

Tutti in coda dall'alba per vedere le spoglie. Affluenza alta, ma nessun intasamento

di Andrea Pistore

PADOVA - Buona la prima, verrebbe da dire. Il lunedì dedicato all'Ostensione del corpo di Sant'Antonio (dopo 29 anni) è trascorso senza particolari intoppi. Alcuni pellegrini si sono messi in fila dalle prime luci dell'alba, un temerario addirittura alle 3, sfidando il gelo. Alle 6,20 la basilica spalanca le porte, ma già da un'ora in circa 400, composti e silenziosi, attendono di poter vedere la teca coi resti del Santo.

La processione dei fedeli dura tutto il giorno senza sosta. La coda però aumenta o diminuisce a seconda degli orari: arriva fino a via Belludi attorno alle 11 (con oltre un'ora di attesa), mentre verso mezzogiorno in poco più di mezzora si è dentro. Il popolo di Sant'Antonio sfila composto. Superati i due metal detector sotto i tendoni si entra. Qualcuno prega nel tragitto che li conduce alle reliquie, altri guardano le bellezze della chiesa. Le spoglie sono in una teca, nella sala delle reliquie fino a sabato. Pochi secondi, una decina, poi si viene mandati avanti.

Non solo pellegrini italiani, anche



## Quindicimila in fila per il Santo

*Circa un'ora di processione, fedeli da tutta Italia. Pochi stranieri*

se sono in netta maggioranza. Difficile distinguere le provenienze, ma si sentono tutti gli accenti della penisola. Numerosi, comunque, gli stranieri. Da segnalare una forte componente di indiani e pakistani. Difficile stimare con certezza le presenze: «Alle 16 avevamo già distri-

buito 15mila attestati del pellegrinaggio», dicono i frati del Santo. Cifre importanti insomma, anche se a onor del vero non sembra così intasata la Basilica. L'Ostensione durerà sino a sabato alle 20, quando le spoglie saranno riportate definitivamente nella Cappella dell'Arca.

**Le spoglie di Sant'Antonio esposte da ieri a sabato in Basilica: migliaia di fedeli in fila fin dall'alba**